

IN BREVE**L'OMAGGIO DI BOLOGNA****Due anni fa la morte di Lucio Dalla**

● «Notte bianca» il 4 marzo sotto la sua casa e tante variazioni sinfoniche sui temi delle sue canzoni, e le note di «4 marzo 1943» che usciranno all'unisono dalle finestre. Bologna ricorderà così, nel giorno del suo compleanno, il secondo anniversario della morte del musicista.

LIVE/1**Per gli Yes due concerti italiani**

● La leggendaria progressive rock band degli Yes torna in Italia per due date, sabato 17 maggio al Palageox di Padova e domenica 18 maggio al Teatro della Luna di Milano. La band inglese suonerà integralmente tre dei suoi album più popolari, «The Yes Album», «Close to the Edge», e «Going for the One», che contengono i brani più celebri, da «Yours is No Disgrace» a «I've Seen All Good People», da «Starship Trooper» a «Close to the Edge», che verranno suonati nell'ordina in cui compaiono nei rispettivi album.

LIVE/2**Tour europeo per i Tuxedomoon**

● Con l'uscita in vinile di «Pink Narcissus», colonna sonora scritta per la rassegna cinematografica francese L'Etrange Festival per lo scandaloso cult movie di James Bidgood del 1971 (il 19 aprile, distribuito da Materials Sonori) la band, da sempre l'intelligenza della new wave sperimentale statunitense, girerà l'Europa dal 15 marzo al 20 settembre. In Italia i Tuxedomoon toccheranno solo la città di Bologna per tre concerti, che ospiteranno anche «Voyage around my room», performance speciale con i film di Roberto Nanni. Le date: 2,3 e 4 aprile.

LA PRESENTAZIONE**Don Ciotti e Satta insieme per Libera**

● Quest'anno la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie promossa da Libera e Avviso Pubblico si celebrerà nel Lazio, a Latina, sabato 22 marzo 2014. Oggi la presentazione presso la Fnsi con Don Luigi Ciotti, Presidente nazionale Libera, Paolo Masini, Vice Presidente di Avviso Pubblico, Nicola Zingaretti, presidente Regione Lazio, Luigi Nieri, vicesindaco di Roma, Giovanni Di Giorgi, sindaco di Latina, Andrea Satta, musicista e rappresentanti familiari vittime innocenti delle mafie. Modera Gabriella Stramaccioni.

LONDRA**Sarà riscritta l'opera omnia di Shakespeare**

● «Hogarth Shakespeare» è un progetto internazionale promosso da Penguin Random House, che realizzerà una nuova versione dell'opera omnia del grande drammaturgo nei 400 anni dalla morte. Coinvolti i grandi scrittori, da Anne Tyler, che si occuperà della «Bisbetica domata», a Jo Nesbo («Macbeth»), da Margaret Atwood («La tempesta») a Jeanette Winterson («Racconto d'inverno») e Howard Jacobson («Il mercante di Venezia»). I nomi degli altri romanziere che «riscriveranno» Shakespeare saranno resi noti nelle prossime settimane.



A «caccia» di futuro verde

Una joint-venture a sostegno di ricerche in chiave eco

Confermato il sodalizio tra Cnr ed Eni. Al centro del progetto lo studio di energie a tutela ambientale e nuovi materiali

GIOVANNA DALL'ONGARO
ROMA

«QUESTA È UNA BELLA GIORNATA». NON NASCONDE IL SUO OTTIMISMO LUIGI NICOLAIS, PRESIDENTE DEL CNR (CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE), nel commentare il rinnovo dell'accordo di collaborazione con l'Eni siglato ieri a Roma. L'ente di ricerca e l'azienda energetica avevano iniziato a lavorare insieme già nel 2009 e la nuova firma rafforza per altri quattro anni un'alleanza fondata su un principio sempre più condiviso: la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica sono i pilastri su cui basare uno sviluppo energetico sostenibile.

Un patto, insomma, a favore dell'ambiente. Ai ricercatori spetterà risolvere quelle che Paolo Scaroni, Amministratore Delegato e Direttore Generale Eni, ha definito le grandi sfide della nostra epoca. Ecco le principali: come coniugare la necessità di energia con la tutela ambientale, come sostituire gli idrocarburi con nuovi materiali ecologici, come rendere le energie rinnovabili una alternativa realmente efficace.

Si, perché agli occhi del manager dell'Eni l'eolico e il solare, almeno per ora, rappresentano un problema, piuttosto che una soluzione. Per colpa, soprattutto, di due difetti non trascurabili: «Si tratta di energie costose e intermittenti», commenta Scaroni. È a questo punto che la palla passa ai ricercatori, incaricati di trovare un valido sostituto del silicio per abbassare i costi dei pannelli fotovoltaici e di realizzare batterie capaci di conservare l'energia da utilizzare anche in assenza di sole o vento. L'accordo Eni-Cnr, avvenuto nel corso di un workshop a cui hanno partecipato anche il professor Luigi Bignami, Presidente Dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) e il professor Peter Wadhams della Cambridge University, sembrerebbe vantaggioso per entrambe le parti. L'azienda del cane a sei zampe sostiene, infatti, che gli investimenti in ricerca e sviluppo (che per il prossimo quadriennio ammontano in totale a 1,1 miliardi di euro) garantiscono un ritorno pari a quattro volte la spesa iniziale, mentre l'ente pubblico di ricerca, grazie alla collaborazione con una grande impresa, può finalmente mostrare il suo nuovo volto.

«Il Cnr è cambiato - spiega Nicolais - e si dimostra aperto a interagire sia con le università che con le imprese. Con le università perché c'è bisogno di creare la conoscenza prima di poterla trasferire. Ma il Cnr sa anche che tra i suoi compiti c'è quello di dover dare una mano al paese per crescere ed ecco perché sceglie di lavorare con le imprese». Un nuovo modo di fare ricerca che si ispira, però, a un modello del passato. È Giulio Natta, infatti, premio Nobel per la Chimica nel 1963, che secondo Luigi Nicolais dovrebbe servire come esempio agli scienziati di oggi: autore di 450 articoli scientifici ma anche di 3.000 brevetti, capace di creare nuova conoscenza e di renderla applicabile.

Ma cosa saranno chiamati a fare in concreto i ricercatori del Cnr? Le tecnologie su cui Eni intende investire sono varie: nella nota aziendale si legge che «la collaborazione riguarda diversi ambiti scientifici e tecnologici, come la sperimentazione di celle solari organiche avanzate, il monitoraggio ambientale finalizzato alla sostenibilità della ricerca e produzione di idrocarburi, tecniche innovative di bonifica dei terreni contaminati, ricerche avanzate nei campi della sismologia, mineralogia e petrografia».

Paolo Scaroni, ieri a Roma, è entrato più nel dettaglio parlando di tecnologie di *imaging* (settore in cui Eni è già all'avanguardia) per migliorare l'esplorazione del sottosuolo che permettano di individuare la presenza di giacimenti anche quando la conformazione geologica del terreno tende a distorcere le immagini. Oppure di strategie per la bonifica di quei terreni inquinati che l'azienda ha ereditato da industrie chimiche dismesse, come Liquichimica o Sir (i ricercatori del Cnr sono già impegnati in ricerche che prevedono l'utilizzo di girasoli come «depuratori naturali»). O ancora di soluzioni per la conversione delle raffinerie dismesse in nuovi impianti basati sulla chimica verde e di nuovi sistemi di monitoraggio per gli ambienti marini.

Eni già collabora con l'Istituto Motori di Napoli per la produzione di biocombustibili e con l'Istituto di Metodologie dell'analisi ambientale di Marsico Nuovo, in provincia di Potenza, dove vengono testate su modelli in scala ridotta le tecnologie elettromagnetiche per la mappatura degli idrocarburi nei giacimenti.

Bobbio: il rischio di confonderlo con Gaber



TOCCO E RITOCÇO

BRUNO GRAVAGNUOLO

DESTRA E SINISTRA PER BOBBIO: LA DISTINZIONE REGGE O NO? È questo che dovrebbero chiarire Renzi che «rilegge» Bobbio, e Marco Raccagna, segretario Pd di Imola, che ieri su *L'Unità* replicava alla nostra lettura della rilettura renziana di Bobbio, uscita ieri l'altro. Il punto è se la sinistra resti imperniata sull'eguaglianza oppure no. E se la destra viceversa sia fondata sul privilegiamento dell'ineguaglianza come virtù dell'incivilimento. Questo aveva sostenuto e non altro Norberto Bobbio nel suo saggio Donzelli, oggi ripubblicato con revisione annessa di Renzi. Bene, tanto Renzi che Raccagna concedono che a sinistra si riparte di lì, dall'eguaglianza. Ma poi «aggiungono» altri «opposti» per descrivere il crinale destra/sinistra: innovazione/conservazione; avanti/indietro; aperto/chiuso. Raccagna si sbizzarrisce, inserendo pure governare/comandare e ascoltare/ignorare, etc. Già e perché non camminare/star fermi; dire/non dire; gioire/disperarsi; ridere/piangere? Non scherziamo. Così finiamo nel tormentone di Gaber: cos'è di destra, cos'è di sinistra? O nei passatempo tanto cari alla destra e ai liberali, inventati proprio allo scopo di dissolvere e ridicolizzare la famosa distinzione.

Stiamo al tema: «innovazione» di che? «Conservazione di che?» «Avanti verso dove?» «Aperto» e «chiuso» rispetto a cosa? Per Bobbio contava il *segno dominante*, il *senso storico e valoriale prevalente*. La destra mette l'accento su ciò che *distingue, contrappone e gerarchizza*. La sinistra su ciò che rende simili e «orizzontali» gli umani. Per l'una il progresso è nell'asimmetria coltivata, per l'altra nell'eguagliamento *secundum quid*: secondo il proprium di ogni persona. Talché *tutti e in egual modo* hanno diritto alla loro diversità. E tutti vanno portati verso l'alto, e senza redistribuire tra poveri e meno poveri! È l'eguaglianza *stella polare* appunto, che in Bobbio reinclude *tutte le altre istanze distintive possibili*. Sennò dovremo dire che anche Reagan (o il Duce!) erano a sinistra, perché innovavano. Eccome se innovavano.